

PIANO DI SORVEGLIANZA E DI RISPOSTA VERSO GLI EFFETTI SULLA SALUTE DI ONDATE DI CALORE ANOMALO



Il presente documento “Piano di sorveglianza e di risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo” è stato adottato dal Comitato regionale per la protezione civile nella riunione del 12 dicembre 2016

INDICE GENERALE

	OGGETTO	PAG.
1	PREMESSA E FINALITA'	3
<i>1.1</i>	<i>PREMESSA</i>	3
<i>1.2</i>	<i>FINALITA'</i>	4
2	ELENCO DEI SOGGETTI COINVOLTI NELL'APPLICAZIONE DEL PIANO	4
3	SCENARI DI RISCHIO E DI FRAGILITÀ	5
4	EVENTI E LIVELLI DI ATTIVAZIONE	5
<i>4.1</i>	<i>ATTIVITA' DI PREVISIONE</i>	5
<i>4.2</i>	<i>ATTENZIONE</i>	6
<i>4.3</i>	<i>PREALLARME</i>	6
<i>4.4</i>	<i>ALLARME</i>	6
5	PROCEDURE OPERATIVE DEGLI ENTI COINVOLTI	7
<i>5.1</i>	<i>CENTRO FUNZIONALE REGIONALE</i>	7
<i>5.2</i>	<i>PROTEZIONE CIVILE</i>	7
<i>5.3</i>	<i>AZIENDA U.S.L. – STRUTTURA COMPLESSA ANESTESIA RIANIMAZIONE E EMERGENZA TERRITORIALE</i>	7
<i>5.4</i>	<i>CONSIGLIO PERMANENTE DEGLI ENTI LOCALI</i>	7
<i>5.5</i>	<i>COMUNI</i>	8
<i>5.6</i>	<i>CROCE ROSSA ITALIANA E VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE</i>	8
<i>5.7</i>	<i>CORPO VALDOSTANO DEI VIGILI DEL FUOCO</i>	8

	ALLEGATI	PAG.
A	COMPITI DEI SOGGETTI COINVOLTI DISTINTI PER FASI DI ATTUAZIONE	9
B	LIVELLO DI ATTENZIONE	11
C	LIVELLO DI PREALLARME	12
D	LIVELLO DI ALLARME	13

1. PREMESSA E FINALITA'

1.1 PREMESSA

La modifica del clima a livello mondiale e locale ha aumentato il rischio di ondate di calore caratterizzate dalla persistenza di alte temperature e da un elevato tasso di umidità. Queste caratteristiche climatiche rendono critica la risposta termoregolatoria del corpo umano sino a poter provocare fenomeni patologici di diversa gravità.

Gli effetti del caldo estremo differiscono notevolmente non solo in base ai parametri di salute della persona esposta ma anche in base ai fattori ambientali. Lo stato di inquinamento o la presenza di "isole di calore" nelle città, così come diversi fattori socio economici, come le condizioni dell'ambiente lavorativo, la possibilità di vivere in ambienti climatizzati o di trasferirsi in zone più fresche, sono tutti elementi che contribuiscono a determinare l'effetto finale del calore sulla salute.

Gli studi effettuati su quanto accaduto nel recente passato concordano nell'individuare la domiciliazione nelle grandi città urbane come maggior fonte di rischio, raccomandando però un'attenta sorveglianza delle fragilità in tutte le altre situazioni.

Nel tentativo di formulare, secondo le indicazioni dell'Oms, gli scenari possibili degli effetti del caldo estremo sulla salute, è importante riuscire a identificare quale parte della popolazione è più vulnerabile e quindi soggetta a subire le conseguenze dell'onda di calore. Nei paesi occidentali, l'invecchiamento della popolazione è fonte di crescente preoccupazione, essendo proprio gli anziani, soprattutto le persone sopra i 65 anni, i soggetti più fragili nei confronti del caldo estremo.

Ma altrettanto vulnerabili sono i neonati e i bambini fino ai quattro anni di età, i malati affetti da patologie cardiovascolari e respiratorie, le persone obese e quelle soggette a disturbi mentali, i soggetti con dipendenza da alcool e droghe. In tutti questi casi, un'aggravante viene da una condizione di disagio economico, sociale e di isolamento.

Da un punto di vista medico, gli effetti del caldo vengono suddivisi in tre categorie diverse per entità del danno: aggravamento di condizioni preesistenti, ipernatriemia ipovolemica, colpo di calore propriamente detto.

Le caratteristiche orografiche del territorio valdostano limitano, di per sé, il rischio di accadimento delle ondate di calore per le loro caratteristiche montane.

La valutazione del tasso di urbanizzazione e delle condizioni climatiche capaci di ingenerare l'aumento del rischio nella popolazione anziana (tasso di umidità, capacità di recupero nelle ore notturne, ombreggiamento, diffusione del verde, ecc.), portano a considerare potenzialmente a rischio gli abitanti dei Comuni o frazioni di Comuni della Valle d'Aosta situati ad altezza inferiore agli 800 metri sul livello del mare.

La valutazione dell'offerta socio-sanitaria permette di sottolineare importanti punti di forza, capaci di condizionare in positivo la risposta all'emergenza in questo campo, quali:

- una forte conoscenza del territorio e della comunità offerto dai Comuni;
- una importante diffusione delle politiche sociali;
- una significativa presenza a livello territoriale del volontariato locale ed organizzato;
- la presenza diffusa e decentralizzata delle Microcomunità;
- un sistema di assistenza sanitaria diffuso sul territorio;
- un sistema di risposta all'emergenza/urgenza sanitaria collaudato e completo;
- un sistema di protezione civile efficiente;
- un sistema di teleassistenza diffuso;
- una coesione familiare ancora diffusa.

Non è efficace né possibile pianificare interventi di emergenza che coinvolgano tutta la popolazione vulnerabile. I dati epidemiologici raccolti confermano comunque che solo una porzione relativamente piccola di anziani è a rischio ed è a questa parte della popolazione che vanno offerti interventi d'aiuto.

Le caratteristiche della popolazione a rischio e la sua ubicazione abitativa, nonché le considerazioni di merito rispetto alla valorizzazione del volontariato, conducono a considerare strategico il coinvolgimento attivo delle risorse locali.

A livello locale è necessario, inoltre, identificare con certezza e precisione i riferimenti dedicati alla sorveglianza.

1.2 FINALITA'

Il presente piano - che sostituisce il "Piano di sorveglianza e di risposta verso gli effetti sulla salute di ondate di calore anomalo" approvato dal Comitato regionale per la protezione civile nel luglio 2010, - intende confermare le azioni da intraprendere ogni anno al fine di limitare gli effetti di ondate di calore e garantire la protezione della salute della popolazione a rischio oltre che affinare/modificare i livelli di allertamento e le azioni conseguenti, anche in considerazione di quanto osservato nel periodo pregresso.

Il presente documento è stato redatto anche in ottemperanza alla normativa di rango primario vigente in materia.

2. ELENCO SOGGETTI COINVOLTI NELL'APPLICAZIONE DEL PIANO

AMMINISTRAZIONE REGIONALE

- **Presidenza della Regione**
 - Dipartimento Protezione civile e dei Vigili del fuoco
 - Struttura di Protezione civile
 - Centro funzionale regionale
 - Corpo Valdostano dei Vigili del fuoco
 - Ufficio stampa
- **Assessorato sanità, salute e politiche sociali**
 - Struttura competente in materia di servizi sociali
 - Struttura competente in materia di sanità territoriale

AZIENDA U.S.L DELLA VALLE D'AOSTA - D.E.R.A. (118)

COMITATO REGIONALE CROCE ROSSA ITALIANA

COORDINAMENTO REGIONALE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

ENTI LOCALI

- Presidente Consiglio Permanente degli Enti Locali (C.P.E.L.)
- Sindaci dei Comuni di:

Antey-Saint-André	Fénis	Pontey
Aosta	Fontainemore	Pont-Saint-Martin
Arnad	Gignod	Quart
Arvier	Gressan	Roisan
Avise	Hône	Saint-Christophe
Aymavilles	Introd	Saint-Denis
Bard	Issogne	Saint-Marcel
Brissogne	Jovençon	Saint-Pierre
Challand-Saint-Victor	Lillianes	Saint-Vincent
Chambave	Montjovet	Sarre
Champdepraz	Nus	Verrayes
Charvensod	Perloz	Verrès
Châtillon	Pollein	Villeneuve
Donnas	Pontboset	

Ciascun ente destinatario del presente piano è tenuto ad aggiornare una propria rubrica dei recapiti degli enti, comandi e soggetti interessati dal presente piano.

3. SCENARI DI RISCHIO E DI FRAGILITÀ

Ondate di calore anomalo - definite, nell'ambito della previsione a 48 e 24 ore, da un indice di calore (Heat index introdotto da Steadman nel 1979, misura gli effetti della combinazione di alte temperature e umidità sull'essere umano) per le ore più calde della giornata pari o superiore a 36¹ e da una temperatura minima per la notte successiva pari o superiore a 20°C (venti gradi Celsius) che persistano oltre le 48 ore - possono determinare situazioni di criticità nelle seguenti condizioni:

- a. età pari o superiore ai 65 anni;
- b. residenza in Comune o frazione sita ad un'altitudine inferiore agli 800 m s.l.m.;
- c. vivere in condizione di solitudine;
- d. peggioramento ricovero ordinario ospedaliero nell'anno precedente;
- e. essere affetti da patologie influenzabili negativamente dal caldo (ad esempio: demenze, diabete insipido, diabete mellito, insufficienza cardiaca, insufficienza renale cronica, insufficienza respiratoria cronica, morbo di Parkinson, ecc.)

Soggetti a Fragilità Bassa: **a+b+c**

Soggetti a Fragilità Media: **a+b+c+d**

Soggetti a Fragilità Alta: **a+b+c+d+e**

I dati climatici previsti e registrati per la città di Aosta sono considerati rappresentativi di tutti i comuni regionali con località abitate del proprio territorio situate al di sotto degli 800 m di quota, in virtù del calore maggiormente percepito nelle città (per effetto della presenza di maggior asfalto e cemento e di minori aree verdi) e del fatto che la sola città di Aosta raccoglie il 50% dei possibili soggetti fragili.

Per i Comuni di Donnas e Pont-Saint-Martin, in relazione al microclima ivi presente, l'analisi è condotta con riferimento alla stazione meteorologica di Donnas.

4. EVENTI E LIVELLI DI ATTIVAZIONE

Ai fini dell'applicazione del presente piano, i livelli di attivazione, individuati anche in ottemperanza alle indicazioni per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento e delle fasi operative per rischio meteo-idrogeologico e idraulico emesse dal Capo dipartimento della protezione civile in data 10 febbraio 2016, sono correlati alle ondate di calore e al grado di fragilità degli utenti a rischio.

4.1 ATTIVITA' DI PREVISIONE

Entro la fine del mese di febbraio l'Azienda USL trasmette, per via telematica, ai Comuni l'elenco dei soggetti di età pari o superiore ad anni sessantacinque (65).

Entro la fine del mese di marzo i Comuni restituiscono all'Azienda UsL l'elenco con l'indicazione dei soggetti che vivono in condizione di solitudine. Si precisa che per "condizione di solitudine" non si intende la semplice iscrizione anagrafica, ma la definizione deve essere integrata da informazioni sulla rete di relazioni parentali, di vicinato e di assistenza al fine di concentrare l'attenzione sulle persone che si trovano in condizioni di effettivo isolamento e che non sono presi in carico dai servizi di assistenza domiciliare.

Entro la fine del mese di aprile l'Azienda USL ritrasmette ad ogni Comune l'elenco di cui sopra, suddiviso in base all'indice delle fragilità (rischio basso, medio e alto). Tale elenco è trasmesso dall'Azienda USL anche ai Direttori di distretto e alla Direzione politiche sociali - Assessorato sanità, salute e politiche sociali. La Direzione politiche sociali provvede a trasmettere gli elenchi alle Assistenti sociali competenti per territorio per le eventuali

¹ L'indice di calore pari o superiore a 36 è stato introdotto in sostituzione dell'indice di calore pari o superiore a 35 previsto e/o registrato per quattro ore consecutive (soglie individuate dal gruppo di lavoro operativo dell'AUSL convocato il 13 luglio 2010 in applicazione del piano ondate di calore) in quanto, a seguito di sei anni di sperimentazione, in base ai valori osservati, è risultato del tutto equivalente da un punto di vista meteorologico, ma al tempo stesso più facile da calcolare in fase previsionale.

osservazioni dei casi conosciuti da inoltrare al Comune di pertinenza per le opportune operazioni di aggiornamento degli elenchi.

Adeguate attenzione dovrà essere posta all'informazione nei confronti della popolazione, per garantire una conoscenza degli strumenti a disposizione per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza e per fornire le necessarie rassicurazioni. L'azione informativa si connoterà per un livello regionale, curato dalla Regione e dall'Azienda USL, e per un livello locale, curato dalle Amministrazioni comunali con le modalità ritenute più opportune anche in relazione al numero ed alla distribuzione sul territorio dei soggetti destinatari di possibili interventi.

La disponibilità e possibilità di operare una corretta comunicazione in tempo utile è un principio cruciale. Altrettanto strategici risultano la preparazione e la mobilitazione degli operatori e delle strutture di comunicazione: una pronta e aperta comunicazione infatti risulta vantaggiosa per la gestione di qualsiasi situazione di emergenza.

Ogni Comune di cui al precedente elenco deve individuare tra i suoi locali quelli che presentano le caratteristiche di ventilazione e/o raffrescamento più idonee alla gestione dell'emergenza. Allo stesso modo gli enti/soggetti gestori delle strutture socio-sanitarie assistenziali per anziani (pubbliche, private e private convenzionate) devono individuare un locale che presenti le migliori caratteristiche di ventilazione e/o raffrescamento.

4.2 ATTENZIONE - Previsione di arrivo di massa d'aria calda persistente a partire dalla giornata successiva.

Allertamento dei soggetti coinvolti nell'applicazione del Piano (all. B) al fine di predisporre le azioni da intraprendere in caso di preallarme e allarme.

4.3 PREALLARME - Massa d'aria calda osservata da 1 giorno e prevista almeno sino alla giornata successiva.

Comunicare lo stato di preallarme ai soggetti coinvolti nell'applicazione del Piano (all. C) al fine di predisporre le azioni da intraprendere in caso di allarme.

4.4 ALLARME - Massa d'aria calda osservata da 2 giorni e prevista almeno per la giornata odierna.

Comunicare lo stato di allarme ai soggetti coinvolti nell'applicazione del Piano (all. D). Predisporre il comunicato stampa e darne diffusione con annunci radio televisivi durante l'arco della giornata sul livello di allarme e sui comportamenti precauzionali da assumere con, in aggiunta, informazioni agli utenti sull'eventuale possibilità di contattare il proprio comune di residenza per segnalare una situazione di disagio.

Provvedere a contattare gli utenti a fragilità media per monitorare eventuali situazioni di disagio e, in caso di necessità, contattare gli operatori preposti.

Provvedere a contattare gli utenti a fragilità alta per monitorare eventuali situazioni di disagio e, in caso di necessità, contattare gli operatori preposti che valuteranno l'intervento più appropriato ivi compresa l'opportunità di trasportare gli utenti in locali comunali raffrescati.

Trasportare gli utenti che ne necessitano in locali idonei avvalendosi dei mezzi della Croce Rossa Italiana o di altre Associazioni di volontariato di protezione civile.

Il Corpo Valdostano dei Vigili del fuoco, in particolare per il tramite dei distaccamenti presenti sul territorio, (qualora allertati dal Sindaco con le modalità di cui all'art. 60 della l.r. n. 37/09) provvede al trasporto degli utenti che ne necessitano ed a tutti gli altri servizi tecnici di competenza.

Allertare il Pronto soccorso e i Direttori di distretto.

5. PROCEDURE OPERATIVE DEGLI ENTI COINVOLTI

(Vedi allegato A)

5.1 CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

L'Ufficio meteorologico del Centro funzionale regionale, entro le ore 14:00 di ogni giorno, **valuta** la necessità di emettere un avviso per ondate di calore previste entro le 24-36 ore o per l'eventuale cessazione anticipata di un'ondata di calore precedentemente annunciata ("Avviso calore"). Nel caso l'Avviso sia emesso, l'Ufficio meteorologico lo trasmette immediatamente alla Centrale Unica del Soccorso.

5.2 PROTEZIONE CIVILE

La Centrale Unica del Soccorso:

- **trasmette/comunica** immediatamente al Direttore generale della Azienda USL (o suo delegato) "l'Avviso calore" emesso dall'Ufficio Meteorologico;
- **comunica** tramite PEC ai Sindaci dei Comuni individuati dal Piano lo stato di rischio affinché attivino le procedure previste dal presente Piano (l'invio è segnalato ai destinatari tramite sms);
- **avvisa** il Presidente della Regione e le strutture regionali coinvolte nell'applicazione del Piano;
- **dirama l'attivazione della fase di attenzione** ai distaccamenti VVF volontari tramite il Comando regionale VVF, alla Croce Rossa Italiana e al Volontariato di protezione civile, di cui potrà essere previsto l'eventuale impiego
- **dirama il preallarme** ai distaccamenti VVF volontari tramite il Comando regionale VVF, alla Croce Rossa Italiana e al Volontariato di protezione civile, dei quali potrà essere previsto l'eventuale impiego;
- **dirama l'allarme** ai distaccamenti VVF volontari tramite il Comando regionale VVF, alla Croce Rossa Italiana e al Volontariato di protezione civile, che dovranno ritenersi a disposizione per eventuali interventi mirati su esplicita richiesta dei Comuni. Valuta l'opportunità di convocare un gruppo di lavoro costituito dalle professionalità e figure utili allo scopo e dai referenti degli Enti locali.
- **comunica l'eventuale cessazione anticipata** dello stato di rischio agli enti locali;
- **comunica la cessazione** dello stato di rischio agli enti locali.

Il Capo della Protezione civile:

- sentito il direttore DERA, valuta la necessità di convocare un gruppo di consultazione costituito dalle professionalità e figure utili allo scopo e dai referenti degli Enti locali.

5.3 AZIENDA USL – S.C. ANESTESIA, RIANIMAZIONE E EMERGENZA TERRITORIALE

- **Predisporre** annualmente, in collaborazione con i Comuni, l'elenco degli utenti a rischio.
- **Allerta**, se del caso, il Pronto soccorso e i Direttori di distretto.

5.4 CONSIGLIO PERMANENTE DEGLI ENTI LOCALI

- **Nomina** due referenti, in rappresentanza dei Comuni coinvolti nel piano, per la partecipazione al gruppo di consultazione eventualmente convocato dal Capo della Protezione civile.

5.5 COMUNI

- **Predispongono** annualmente, in collaborazione con l'Azienda USL, l'elenco degli utenti fragili.
- **Diramano** l'attivazione della fase di attenzione alle strutture di soccorso locali e ai componenti del Centro operativo comunale.
- **Assicurano** la reperibilità.
- **Diramano** il preallarme alle strutture di soccorso locali e ai componenti del Centro operativo comunale.
- **Diramano** l'allarme alle strutture di soccorso locali ed **attivano**, se necessario, il Centro operativo comunale.
- **Provvedono**, nello stato di allarme, a contattare gli utenti a **fragilità media** per monitorare eventuali situazioni di disagio.
- **Provvedono**, nello stato di allarme, a contattare gli utenti a **fragilità alta** per monitorare eventuali situazioni di disagio e per valutare l'intervento più appropriato, ivi compresa l'opportunità di trasportare gli utenti in locali comunali raffrescati.
- **Provvedono**, tramite risorse proprie, al trasporto in locali idonei degli utenti che ne abbiano necessità. Qualora le risorse locali non fossero sufficienti, tramite la Protezione civile, possono coinvolgere la Croce Rossa Italiana, il Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco o il Volontariato di protezione civile.

5.6 CROCE ROSSA ITALIANA E VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

- **Trasmettono**, alla ricezione del livello di **attenzione**, l'avviso al proprio personale ai fini di un possibile intervento che possa essere successivamente disposto e assicurano la necessaria reperibilità.
- **Predispongono**, alla ricezione del **preallarme**, i mezzi e le attrezzature ai fini di un possibile intervento che possa essere successivamente disposto, preallertano il proprio personale e ne assicurano la necessaria reperibilità.
- **Attivano**, alla ricezione dell'**allarme**, il personale, i mezzi e le attrezzature ai fini di un possibile intervento che possa essere successivamente disposto e assicurano la continua disponibilità. Su richiesta della Protezione civile, e coordinati dal Sindaco del Comune interessato, si occupano del trasporto in locali raffrescati degli utenti che ne necessitano.

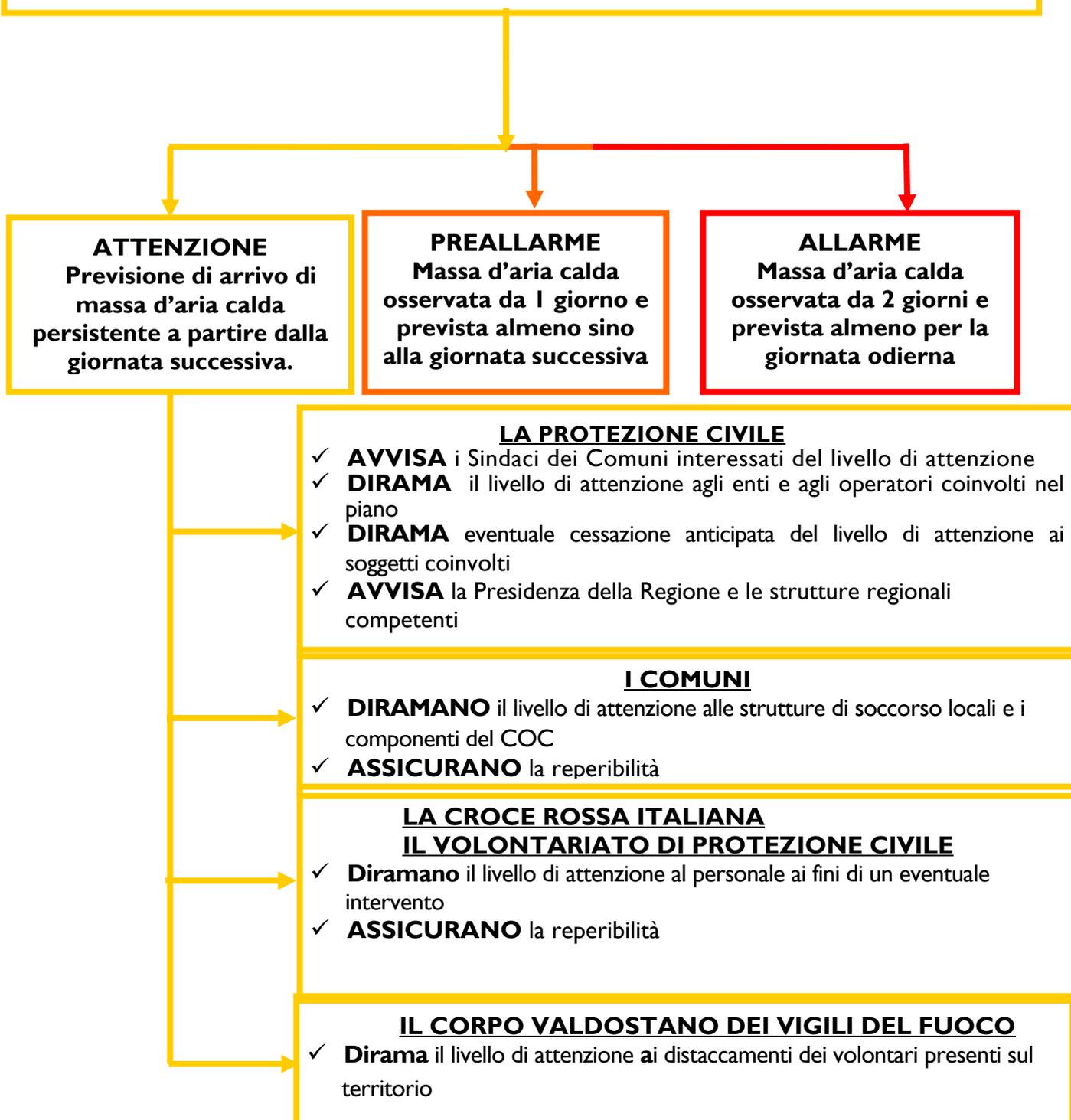
5.7 CORPO VALDOSTANO DEI VIGILI DEL FUOCO

- Alla ricezione dell'allarme o su richiesta della Protezione civile il Corpo valdostano dei Vigili del fuoco, anche per il tramite dei distaccamenti presenti sul territorio, provvede al trasporto degli utenti che ne necessitano ed a tutti gli altri servizi tecnici di competenza, compresi:
 - trasporto e fornitura di acqua potabile;
 - fornitura energia elettrica tramite gruppi elettrogeni.

ENTE	ATTENZIONE	PREALLARME	ALLARME
CENTRO FUNZIONALE REGIONALE	L'Ufficio Meteorologico emette l'Avviso calore e lo trasmette alla Centrale Unica del Soccorso	L'Ufficio Meteorologico emette l'Avviso di calore e lo trasmette alla Centrale Unica del Soccorso.	L'Ufficio Meteorologico emette l'Avviso calore e lo trasmette alla Centrale Unica del Soccorso.
PROTEZIONE CIVILE	La Centrale Unica del Soccorso , al ricevimento dell'Avviso di calore, lo trasmette/comunica all'Azienda U.S.L. Dirama il livello di attenzione ai soggetti coinvolti. Trasmette l'eventuale cessazione anticipata del livello di attenzione ai soggetti coinvolti.	La Centrale Unica del Soccorso , al ricevimento dell'Avviso di calore, lo trasmette/comunica all'Azienda U.S.L. Dirama il preallarme ai soggetti coinvolti. Trasmette l'eventuale cessazione anticipata del preallarme ai soggetti coinvolti. Avvisa il Presidente della Regione e le strutture regionali competenti.	La Centrale Unica del Soccorso , al ricevimento dell'Avviso di calore, lo trasmette/comunica all'Azienda U.S.L. Dirama l'allarme ai soggetti coinvolti e contatta, su richiesta dei Comuni, gli stessi per gli interventi necessari. Trasmette il comunicato stampa, con l'avviso agli utenti della possibilità di contattare il Comune di residenza per segnalare situazioni di disagio, all'ufficio stampa regionale, che ne sollecita la divulgazione attraverso le emittenti radiotelevisive locali. Trasmette l'eventuale cessazione anticipata dello stato di rischio ai soggetti coinvolti. Avvisa il Presidente della Regione e le strutture regionali competenti. Il Capo della Protezione civile , sentito il Direttore DERA, valuta la necessità di convocare un gruppo di consultazione a supporto delle fasi di operatività.
AZIENDA USL Entro il 28 febbraio predispone elenco utenti ultrasessantacinquenni e lo trasmette ai comuni. Entro il 30 aprile restituisce ai comuni, ai Direttori di distretto e alla Direzione delle politiche sociali l'elenco degli utenti ultrasessantacinquenni in condizione di solitudine suddivisi per grado di fragilità.		Avvisa, per il tramite dei Direttori di distretto, i Medici di base e i Medici di continuità assistenziale affinché provvedano al monitoraggio della situazione.	Allerta il Pronto soccorso e, tramite i Direttori di distretto, i Medici di base e i Medici di continuità assistenziale. Elabora il comunicato stampa in collaborazione con la Protezione civile.
COMUNI Entro il 31 marzo restituiscono all'Azienda USL l'elenco dei residenti ultrasessantacinquenni che vivono in condizione di solitudine.	Diramano il livello di attenzione alle strutture di soccorso locali e al COC. Assicurano la reperibilità. Mantengono il contatto con la Protezione civile.	Preallarmano le strutture di soccorso locali e il COC. Assicurano la reperibilità. Mantengono contatto con la Protezione civile.	Attivano le strutture di soccorso locali e, se necessario, convocano il COC. Mantengono contatto con la Protezione civile Assicurano la reperibilità. Contattano gli utenti a fragilità media e alta e chiedono, tramite la Protezione civile, l'intervento CRI/CVVV.F./Volontariato di protezione civile per gli interventi necessari.
CORPO VALDOSTANO VVF	Diramano il livello di attenzione ai distaccamenti dei volontari presenti sul territorio	Preallarma i distaccamenti dei volontari presenti sul territorio	Il CVVVF, anche per il tramite dei distaccamenti presenti sul territorio, provvede al trasporto degli utenti e a tutti gli altri servizi tecnici di competenza.
CROCE ROSSA ITALIANA	Diramano il livello di attenzione al proprio personale ai fini di un eventuale intervento.	Preallarmano il proprio personale e predispongono i mezzi ai fini di un eventuale intervento. Assicurano la reperibilità. Mantengono contatto con la Protezione civile.	Attuano le misure ordinate dai Sindaci dei Comuni per il tramite della Protezione civile.
VOLONTARIATO DIP.C.			Mantengono il contatto con la Protezione civile.
DIREZIONE POLITICHE SOCIALI Trasmette elenco fragilità alle Assistenti sociali.			
C.P.E.L. Nomina 2 referenti, in rappresentanza dei Comuni coinvolti nel Piano, per la partecipazione al gruppo di consultazione eventualmente convocato dal Capo della Protezione civile			ALLEGATO A

PIANO ONDATE DI CALORE – LIVELLO DI **ATTENZIONE****ONDATA DI CALORE**

L'Ufficio meteorologico regionale emette l'Avviso di calore, lo trasmette alla Centrale Unica del Soccorso che a sua volta lo trasmette/comunica all'Azienda U.S.L. e al Direttore della S.C. anestesia, rianimazione e emergenza territoriale.



PIANO ONDATE DI CALORE – LIVELLO DI **PREALLARME**

ONDATA DI CALORE

L'Ufficio meteorologico regionale emette l'Avviso di calore, lo trasmette alla Centrale Unica del Soccorso che a sua volta lo trasmette/comunica all'Azienda U.S.L. e al Direttore della S.C. anestesia, rianimazione e emergenza territoriale.

ATTENZIONE
Previsione di arrivo di massa d'aria calda persistente a partire dalla giornata successiva.

PREALLARME
Massa d'aria calda osservata da 1 giorno e prevista almeno sino alla giornata successiva

ALLARME
Massa d'aria calda osservata da 2 giorni e prevista almeno per la giornata odierna

LA PROTEZIONE CIVILE
DIRAMA il preallarme agli enti ed agli operatori coinvolti nel piano
AVVISA i Sindaci dei Comuni interessati del livello di preallarme
DIRAMA eventuale cessazione anticipata del preallarme ai soggetti coinvolti
AVVISA la Presidenza della Regione e le strutture regionali coinvolte

I COMUNI
PREALLARMA le strutture di soccorso locali e i componenti del COC
ASSICURANO la reperibilità
SI MANTENGONO in contatto con la Protezione civile

LA CROCE ROSSA ITALIANA
IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE
PREDISPONGONO mezzi ed attrezzature ai fini di un eventuale intervento e
PREALLARMA il personale
ASSICURANO la reperibilità
SI MANTENGONO in contatto con la Protezione civile

L'AZIENDA U.S.L. e LA S.C. ANESTESIA, RIANIMAZIONE E EMERGENZA TERRITORIALE
AVVISA, per il tramite dei Direttori di distretto, i Medici di base e i Medici di continuità assistenziale affinché, in occasione del passaggio alla fase di ALLARME provvedano al monitoraggio della situazione.

IL CORPO VALDOSTANO DEI VIGILI DEL FUOCO
PREALLARMA i distaccamenti dei volontari presenti sul territorio
PREDISPONE mezzi e attrezzature ai fini di un eventuale intervento

PIANO ONDATE DI CALORE – LIVELLO DI **ALLARME**

ONDATA DI CALORE

L'Ufficio meteorologico regionale emette l'Avviso di calore, lo trasmette alla Centrale Unica del Soccorso che a sua volta lo trasmette/comunica all'Azienda U.S.L. e al Direttore della S.C. anestesia, rianimazione e emergenza territoriale..

ATTENZIONE

Previsione di arrivo di massa d'aria calda persistente a partire dalla giornata successiva.

PREALLARME

Massa d'aria calda osservata da 1 giorno e prevista almeno sino alla giornata successiva

ALLARME

Massa d'aria calda osservata da 2 giorni e prevista almeno per la giornata odierna

LA PROTEZIONE CIVILE

- ✓ **DIRAMA** l'allarme agli enti ed agli operatori coinvolti nel piano
- ✓ **AVVISA** i Comuni interessati del livello di allarme
- ✓ **TRASMETTE**, per il tramite dell'Ufficio stampa regionale, il comunicato stampa su stato di rischio per ripetuta diffusione su emittenti radiotelevisive
- ✓ **VALUTA** la necessità di convocare il gruppo di consultazione a supporto delle fasi di operatività
- ✓ **DIRAMA** eventuale cessazione anticipata dello stato di rischio ai soggetti coinvolti
- ✓ **AVVISA** la Presidenza della Regione e le strutture regionali coinvolte

I COMUNI

- ✓ **ATTIVANO** le strutture di soccorso locali e, se necessario, il COC
- ✓ **CONTATTANO** gli utenti a fragilità media e alta e valutano l'intervento più opportuno (eventuale trasporto in locali raffrescati)
- ✓ **SI MANTENGONO** in contatto con la Direzione protezione civile
- ✓ **ASSICURANO** la reperibilità

L'AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE e LA S.C. ANESTESIA, RIANIMAZIONE E EMERGENZA TERRITORIALE

- ALLERTA** il Pronto Soccorso e, tramite i Direttori di distretto, i Medici di base e i medici di continuità assistenziale che dovranno relazionare circa gli effetti dell'ondata di calore
- ✓ **PREPARA** i comunicati stampa in collaborazione con la Protezione civile e ne chiede la diramazione su emittenti radiotelevisive

LA CROCE ROSSA ITALIANA E IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

- ✓ **SI RECANO** (su richiesta della P.C.) nelle località a rischio mettendosi a disposizione del Sindaco per il trasporto/assistenza agli utenti
- ✓ **SI MANTENGONO** in contatto con la Protezione civile

IL CORPO VALDOSTANO DEI VIGILI DEL FUOCO

- ✓ anche per il tramite dei distaccamenti presenti sul territorio, provvede al trasporto degli utenti che ne necessitano e a tutti gli altri servizi tecnici di competenza

